

6

con sè l'altro sacerdote per la ce-
lebratione delle messe nei setti
anniversarii, e per tale incari-
co gli saranno corrisposte lire
dieci mensili, vita durante.

Prego il detto Arcivescovo o chi Arcangelo
per lui celebrare una messa di Requie
in mio suffragio nel giorno
anniversario del mio def. Al Parroco
20, con la tenue offerta di lire
duecentocinquanta, pregando
dolo provvedere che la detta
messa venga in perpetuo ce-
lebrata a mio suffragio.

Voglio che si dia al Parroco
di S. Liborio la somma di lire
Duecento per quattro messe

Al Vice Parroco lire cinquante
per dieci messe. Al sacerdote
te appartenente alla stessa Par-
rocchia lire venticinque
per cinque

Faccio poi in numerario
i seguenti legati. Al sacerdote
te Arcangelo Allegro di Filippo

lire quattromila a titolo di seu
Anna Zaza tita gratitudine. Ad Anna Zaza
L. 1000 - maritata Donatoni, mia coma
rella lire mille. A Maria Zaza
L. 1000 - anche mia comarella, figlia
di buonamule lire mille.
A Francesco Al sig^r Francesco Rossi, parente
R. 500 della sig^{ra} Letizia Del Dei, pro
fessore di violino, lire 500, Stio
A Maria Ricci cinquecento. A Maria Ricci, ve
L. 100 / dove Maestro Giovanni lire cento
Ad Alessandro Legò l'uso della mobilia esistente
fartoring legò in mia casa, Via Roma 429
della mobilia di quella esistente nella ca
pella capella sina alla villa Glorinda a
via Roma 429 S. Antonio a Posillipo, a favore
della capella di mio fratello Alessandro, ut
alla capella. to il nome di mobilia intento
Antonio Defunto le suppellettili di casa, la bian
cheria, la porcellana, i cristal
li e l'argenteria, eccetto però
gli oggetti di cui mi riservo a dispor
re per legati sia nel presente
mio testamento, come in al
tro istituto dal presente quato

lire quattromila a titolo di
Onna Zaza Tita gratitudine. Ad Anna Kaya
L. 1000 - maritata Donatoni, mia coma
A Maria Zaza rella lire mille. A Maria Kaya
L. 1000 - anche mia comarella, figlia
di Giannamela lire mille.
A Francesco Al sig^r Francesco Rossi, parente
Proprio L. 500 della sig^{ra} Letizia Sil Dei, pro
fessore di violino, lire 500, zio
A Maria Ricci cinquecento. A Maria Ricci, di
L. 100 dona Maestro Giovanni lire cento
Ad Alessandro Legò l'uso della mobilia esistente
sintorin l'ipote in una casa, Via Roma 429
della mobilia di quella esistente nella ca
della capella sina alla villa Glorinda a
vicina Roma 429 S. Antonio a Posillipo, a favore
della capella di mio fratello Alessandro, et
allu range et to il nome di mobilia intento
Antonio Defunto le suppellettili di casa, la bian
cheria, la porcellana, i cristal
li e l'argenteria, eccetto però
gli oggetti di cui mi riservo a dispor
re per legati sia nel presente
mio testamento, come in al
tro distinto dal presente grato

ra mi piacerà di farlo, e come
e quando mi piacerà di farlo
Al decapo di detto mio germano Al Decapo
la mobilia che esisterà, voglio del D. Alemano
che venga divisa alle famiglie Pro Taratoro
Macchia, de Ruggiero, Rubino e la mobilia
Maria Barallo, mia comare di campo
la, maritata di Napoli, cioè nenti delle
tra tutti i componenti delle famiglie Ma-
dette famiglie viventi al tempo di me, de Rugg-
po del mio decapo, formano giero, Rubino
dosi altrettante quote e pro e Maria Barallo
essendosi a sorteggio. Alla lo-
stefa mia comarella Ma-
ria Barallo lego le sue specchie
re sorate con le rispettive
giardinere, sei sedie sorate egua-
li, il tavolino sorato col quadro
a cintoni. Alla stefa lascio
due porate d'argento a file,
il lampadaro che insieme con
le specchiere, sedie e tavolino
si trova nel grande salone
della mia casa in via Roma
429. Alla maresina mia pre-

Al Museo
di S. Martin
Il prege
grande, il
piccolo, e
medagli
anche u
quadro -

8

pastori anch'essi vestiti secondo i costumi del detto antico Regno di Napoli, come si è menzionato nel primo presepe; e lego ancora sette pastori rappresentati sette contadine vestite dalla mia zia Bernardina Taglioni nata Armano, prima moglie del prelodato Lorenzo Taglioni.

Finalmente allo stesso Museo lascio tre medaglie d'oro date dal Re Ferdinando 2.^o di Borbone in premio al medesimo Lorenzo Taglioni, per opere di grande meccanismo da lui compite, come dalle stesse medaglie si rileva; una cioè per tubi di canape senza cucitura della sua manifattura, avuta nel 1834; una seconda per la macchina da bollare le minute di oro e d'argento, avuta nel 1840; e una terza per il perfe-

zionamento della sua macchi-
na per uso delle stazioni sog-
nate alle strade ferrate, oltre
passare i vagoni carichi di mer-
canzie, ricevuta nel 1844. In
ultimo al Museo in parola
lego un quadro in cui vi sono
incastonate sovici medaglie
in bronzo rappresentanti uo-
mini classici e illustri.

A Maria Di Le mie carrozze (meno il bu-
Napoli nata re legato alla commarella
Barallo -
L'erede -
Annullato pag. 13 Maria di Napoli nata Barallo)
Le altre carrozze e cavalli con i finimenti,
32 cavalli voglio che si vendano e l'equi-
paggio finimenti valente si dia ai poveri del
di vendere le parrocchie S. Liborio, Mon-
Distribuzione di tanto e avvocata. Brunico
procedere delle
e parrocchie.
La Tapa di tutti i legatarii del pagamento
successione to della Tapa di successione,
anche per il e voglio che venga pagato
legatario a carico del mio erede
della eredità. Tutta la rendita della mia
proprietà, spursata dai tutti
puri e dai puri reali sarà del

9

mio erede erogata in Opere
Pie di beneficenza a suo benepla-
cito, come sovvenimento d'in-
fermi a domicilio, mapime
Sacerdoti poveri e infermi, collo-
camento e mantenimento di
giovantù in Conservatorii e Ri-
tiri, matrimoni, patrimoni
sacri a Decreti sessanta ogun-
no, e mantenimento di giova-
ni in Seminario o Collegi e si-
mili opere, preferendosi in
queste opere di beneficenza
quelli appartenenti alle Par-
rocchie di Montesanto, S. Li-
borio ed Avvocata

Al cedere dei vitalizi col de-
cesso dei vitalizzanti, la rela-
tiva rendita sarà pure avuta
tutta nelle opere dette, imponen-
do soprattutto al mio erede
l'opera morale di far cele-
brare in perpetuo una ter-
za messa quotidiana con la
elemosina di lire tre per ogni

Erogazione
Beneficenza
rendita
di lire
ereditari,
dedotti i
pesi e leg-
gi.

Prima
terza messa
quotidiana
perpetua con
l'elemosina
di lire tre

mepe. Il Ditto mio crede pre-
leverà per l'amministrazione
della mia proprietà lire ottan-
temila mensili, che pagherà a per-
sona di sua fiducia, ma vivente
durante la vita del sacerdote Arcangelo Al-
legro ed il signor Francesco Mar-
tino. La mia voglia che vengano que-
sti prescelti, essendo di mia
sola fiducia. I Ditti an-
che procuratori cureranno an-
che perché si provveda al
mantenimento della mia
cappella gentilizia al Cam-
paccio nuovo, acciò che non
separisca nell'antico degli
anni, essendo la relativa
spesa a carico dell'eredità. No-
mi miei esecutori te-
stamentarii il Reverendo Ar-
cangelo Allegro ed il signor
Domenico Macchia. Qualo-
ra qualcuno si faccia at-
to a impugnare sotto qualsiasi
velo d'ingiuria il presente mio te-
stamento



21 - Napoli 15 settembre 1900. Ho
scritto l'articolo su Carlo Maria
Tata in seconda serie col titolo
"in affare garofolo"

altre cose mai menzionate
Tata, ammissioni, qualche
linea di spiegazione. Tata non
ha, che contiene le mie
così come tutte queste cose
alla vita sua durante

Il 15 settembre 1900
le mie cose nel giornale
dopo a Maria Anna Maria
che in 1904 ed in 1905
l'articolo di matassa ha
che ho fatto un'opera la cui
chiamata Regina oltre quella
dopo alla mia carriera
che ho fatto un'opera la cui
l'articolo di matassa ha
che in 1904 ed in 1905
dopo a Maria Anna Maria
le mie cose nel giornale
Il 15 settembre 1900

che ho fatto un'opera la cui
l'articolo di matassa ha
che in 1904 ed in 1905
dopo a Maria Anna Maria
le mie cose nel giornale
Il 15 settembre 1900